



## ALLEGATO E)

**AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE IN RELAZIONE AL PROGETTO PROVINCIALE "USCIRE DALLA VIOLENZA" PER LA GESTIONE DELLE CASE RIFUGIO AD INDIRIZZO SEGRETO E DI N. 6 SPORTELLI D'ASCOLTO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E FIGLIE/FIGLI MINORI A CARICO AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 PER IL PERIODO 01/07/2025 – 31/12/2027, CON POSSIBILITA' DI RINNOVO ALLE STESSE CONDIZIONI ECONOMICHE.**  
**CIG B7102A1112**

### PROPOSTA PROGETTUALE

La presente proposta si candida per la co-progettazione in relazione al progetto provinciale "Uscire dalla violenza" per la gestione delle case rifugio ad indirizzo segreto e di n. 6 sportelli d'ascolto per le donne vittime di violenza e figlie/figli minori a carico ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 per il periodo 01/07/2025 – 31/12/2027, con possibilità di rinnovo alle stesse condizioni economiche.

#### **IL CENTRO DONNA GIUSTIZIA APS**

Il Centro Donna Giustizia di Ferrara (da qui in poi denominato CDG) dalla sua nascita (1992) grazie alle numerose attività di contrasto e prevenzione, costituisce l'osservatorio di monitoraggio privilegiato sul fenomeno della violenza di genere a livello provinciale.

Il CDG è un'associazione di donne, senza fini di lucro, che promuove la tutela dei diritti delle persone e interviene per il contrasto a forme violente di prevaricazione e riduzione della libertà individuale. L'associazione nasce per perseguire finalità di solidarietà e di promozione sociale con lo scopo di rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica all'interno e fuori della famiglia.

L'associazione opera nell'ambito dell'accoglienza di persone con o senza figli/e, italiane e straniere, sopravvissute alla violenza di genere, alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo. Si occupa di promuovere la salute delle sex worker che esercitano attività di prostituzione in ambienti al chiuso o all'esterno in un'ottica di riduzione del danno e di prevenzione sanitaria.

Le attività svolte dal CDG prevedono l'utilizzo di una metodologia che renda possibile un percorso di valorizzazione delle proprie risorse e di sviluppo delle competenze - empowerment - delle donne che si rivolgono all'associazione.

Il CDG è un Centro Antiviolenza iscritto e formalmente riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna ai sensi della D.G.R. 586/2018 e rientra nei criteri dell'intesa Stato-Regioni del 27/11/2014 n.146/CU e in possesso dei requisiti di cui all'art. 80 e 83 del D.lgs 50/2016. Le nostre Case Rifugio ed il loro funzionamento sono disciplinate dalle seguenti normative statali e regionali:



- Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5/6/2003 n. 131, tra il Governo le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 14 settembre 2022 (Rep. Atti n.146/CU);

- l'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5/6/2003 n. 131, tra il Governo le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'Intesa n.146/CU del 14 Settembre 2022 relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25 gennaio 2024;

- L.R. n. 6 del 27/06/2014 "legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e ss.mm.ii;

- il "Piano Regionale contro la violenza di genere" previsto dall'art. 17 della legge 6/2014 ed approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 54 del 13 ottobre 2021 e dalle Schede attuative del Piano della Regione Emilia-Romagna contro la violenza di genere di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1785 del 24 ottobre 2022.

Il CDG è iscritto all'Albo della Regione Emilia Romagna delle associazioni di promozione sociale e al RUNTS dal 2022. Lo statuto prevede (art. 2): "L'Associazione nasce per perseguire finalità di solidarietà sociale e di promozione sociale, a favore di soci e di terzi, senza finalità di lucro .... In linea con la Convenzione di Istanbul, ratificata in Italia con L.77/2013 e con la L.R. del 27/06/2014, n.6 (Legge quadro Regione Emilia-Romagna per la parità e contro le discriminazioni di genere) scopo principale è contrastare e prevenire ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica alle donne e ai minori e ogni forma di discriminazione...".

Il CDG è socio del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna e di D.i.Re. Donne in Rete contro la violenza, Associazione di promozione sociale nazionale. Le operatrici del CDG utilizzano la metodologia d'accoglienza dei Centri Antiviolenza.

Fa parte della mappatura del 1522, numero verde nazionale, è un numero di pubblica utilità antiviolenza e antistalking, attivo 24 ore su 24, gratuito e accessibile da tutta Italia. È un servizio promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità. Il 1522 è collegato alla rete dei Centri Antiviolenza (CAV) e fornisce un supporto immediato alle vittime di violenza e stalking, offrendo un servizio di ascolto e orientamento, fornendo anche indicazioni utili sugli orari di apertura degli uffici del CDG.

Il CDG assicura il mantenimento dell'iscrizione nella mappatura tenuta dal Dipartimento Pari Opportunità (D.P.O.) nonché l'iscrizione negli appositi registri previsti dalla normativa regionale.

## **IL PROGETTO "USCIRE DALLA VIOLENZA"**

Dal 2001 è nato il progetto "Uscire dalla violenza" con l'apertura della prima Casa Rifugio.

Il progetto accoglie donne sole o con figli/figlie che sopravvivono o sono sopravvissute alla violenza di genere. I colloqui di accoglienza svolti dalle operatrici hanno l'obiettivo di fornire alla donna un luogo sicuro dove poter essere ascoltata ed accolta nel pieno rispetto della privacy e riservatezza.

Ad oggi il Progetto gestisce due case rifugio ad indirizzo segreto per un totale di nr. 21+1 posti letto complessivi e a partire da ottobre 2021 gestisce una terza Casa rifugio LINK, denominata "Casa dei Buoni", nata grazie alla stretta collaborazione con la Polizia Municipale, nell'ambito del Progetto DO.MI.NA, e in particolare con l'Associazione "Volunteers VS Violence". Quest'ultima casa può accogliere donne, con o senza figli/e, vittime di violenza, con animali al seguito.



Da Aprile 2022 grazie alla Cooperativa Castello abbiamo, inoltre, in comodato d'uso una Casa di Semiautonomia, pensata per donne con eventuali figli/e minori che in seguito ad un percorso di protezione e ospitalità nella Casa Rifugio, necessitano di un ulteriore periodo di ospitalità che permetta loro di raggiungere una piena autonomia economica.

L'accoglienza è svolta:

- nella **sede principale** sita a Ferrara, in via Terranuova 12b, dalle 9.00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 15.00 il sabato, mentre la domenica viene garantita l'accoglienza in reperibilità telefonica dalle 9.00 alle 13.00 assicurando, oltre l'ascolto, anche l'attivazione del pernottamento in emergenza, se necessario;
- nei **sei Sportelli d'ascolto decentrati**. Lo "Sportello Antiviolenza Ginestra" con sede a Cento, aperto Lunedì presso "Pandurera" Via XXV Aprile 11 dalle 14.00 alle 18.00, mercoledì presso Centro per le Famiglie Via Risorgimento 11 ore 9:30-13:30; contattabile al numero 339 6841906. Gli "Sportelli Antiviolenza Iris"; uno con sede a Codigoro presso la Casa della Salute in Via Felice Cavallotti n°347; aperto Giovedì dalle 13.00 alle 16.00 e l'altro a Comacchio, cogestito con la Cooperativa "Girogirotondo", presso la Casa della Salute in Via R. Felletti n°2, aperto Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 e Giovedì dalle 9.00 alle 12.00. Entrambi gli Sportelli sono contattabili al numero 345 9689898. Lo "Sportello Antiviolenza Viola" con sede ad Argenta, presso la Casa del Volontariato in Via Circonvallazione n°21; aperto Mercoledì dalle 9.00 alle 14.00; contattabile al numero 339 7754419. Lo "Sportello Antiviolenza NONtiscordardiME" con sede a Copparo presso la Casa della Salute in Via Roma n°18; aperto Lunedì dalle 14.00 alle 18.00 e Giovedì dalle 9.00 alle 13.00; contattabile al numero 335 6845738. Lo "Sportello Antiviolenza Girasole" con sede a Bondeno; presso la Casa della Salute in Via Dazio n°113; aperto Lunedì dalle 9.00 alle 13.00; contattabile al numero 339 5422978.

Negli orari di chiusura degli Sportelli Antiviolenza è attiva la deviazione di chiamata sulla sede di Ferrara (0532 247440) mentre nei momenti di chiusura della sede resta attiva la segreteria telefonica e il numero verde nazionale antiviolenza e stalking, 1522, attivo 24 h su 24. Siamo in stretta collaborazione con il Pronto intervento Sociale (PrIS) che interviene negli orari di chiusura dei Servizi Sociali su chiamata delle Forze dell'Ordine per mettere in sicurezza donne vittime di violenza con o senza figli/e e ci informa con email nella presa in carico e l'intenzione della donna di chiamarci.

Il CDG si impegna a mantenere la stessa accoglienza e ospitalità.

#### **ANDAMENTO NEGLI ANNI**

Nel 2024 sono state accolte 408 donne, in crescita rispetto alle 375 del 2023 e alle 317 del 2022. Un dato significativo riguarda le donne che, pur avendo già intrapreso un percorso di uscita dalla violenza negli anni precedenti, necessitano di proseguire il supporto in base ai bisogni emersi nei colloqui.

Inoltre, alcune donne hanno usufruito esclusivamente dell'accoglienza telefonica senza fissare immediatamente un incontro in presenza. Questo perché, dopo aver raccolto le informazioni necessarie, molte di loro hanno bisogno di tempo per maturare la decisione di affrontare un colloquio di persona e raccontare la propria esperienza.

**Dal 01 Gennaio al 31 Marzo 2025** sono già state accolte circa 230 donne (nel 2024 nello stesso periodo erano 202).



Negli sportelli di ascolto decentrati sono state accolte:

- allo Sportello Antiviolenza *Ginestra*" 36 donne (25 nel 2024);
- allo Sportello Antiviolenza Iris sede a Codigoro 10 donne (3 nel 2024);
- allo Sportello Antiviolenza Iris sede Comacchio 20 donne (16 nel 2024)
- allo Sportello Antiviolenza Viola 24 donne (14 nel 2024)
- allo Sportello Antiviolenza NONtiscordardiME 34 donne (19 nel 2024)
- allo Sportello Antiviolenza *Girasole* 18 donne (11 nel 2024).

I dati mostrano un aumento costante delle donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza, sia nella sede di Ferrara che negli sportelli decentrati.

Per quanto concerne l'ospitalità dal 01 Gennaio al 31 Marzo 2025 sono state accolte in pronta accoglienza 25 donne con 19 bambini/bambine, nelle Case Rifugio ad indirizzo segreto 9 donne con 6 bambini/bambine e 1 donna con 2 bambini/bambine è stata ospite nella Casa di Semiautonomia.

### **LE AZIONI SVOLTE E PREVISTE NELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

Le operatrici del Progetto Uscire dalla violenza sono figure professionali formate (Educatrici, Pedagogiste, Psicologhe-Psicoterapeute, Avvocate, Filosofe, Antropologhe, Mediatrici linguistico-culturali) che utilizzano la metodologia d'accoglienza dei Centri Antiviolenza, che si fonda su una relazione in un'ottica di genere ed offre un ascolto attivo, permettendo alla donna vittima di violenza di sentirsi al sicuro, non giudicata e libera di poter parlare di ciò che vive e sente.

Durante il colloquio ci si pone l'obiettivo di favorire una relazione di fiducia e di far conoscere alla donna vittima di violenza tutte le risorse del centro (accoglienza, colloqui con operatrice, consulenza legale, psicologica, sportello orientamento al lavoro, ospitalità ...) e quelle presenti nella realtà territoriale che la possono sostenere nel suo progetto. Viene effettuata insieme alla donna una valutazione del rischio ed in caso di pericolo si predispongono un piano di messa in protezione per lei e per gli/le eventuali figli/e minori e/o animali d'affezione.

Oltre alla prima accoglienza si ipotizza un percorso e obiettivi da perseguire a breve, medio e lungo termine e si mettono in campo vari servizi come i progetti di autonomia, ricerca casa, sportello lavoro ecc ....

Si offre alle donne che subiscono violenza uno spazio di accoglienza sicuro dove poter parlare liberamente di ciò che vivono e sentono, ricevendo indicazioni sulle risorse e strategie per uscire dalla relazione violenta. Le donne spesso durante i primi colloqui chiedono una consulenza legale, un supporto psicologico e/o l'ospitalità in emergenza.

L'accoglienza telefonica ha innanzitutto lo scopo di acquisire elementi necessari ad una prima valutazione del rischio di violenze. In caso di rischi elevati viene proposta ed attuata la messa in sicurezza della donna e degli/le eventuali figli/e minorenni, attraverso interventi volti alla loro protezione.

In seguito ad un primo ascolto telefonico, viene effettuato, tramite appuntamento, un colloquio individuale in presenza. Negli incontri individuali la donna ha la possibilità di parlare liberamente della propria situazione (nel pieno rispetto della privacy e riservatezza) ricevendo, attraverso un ascolto attivo ed un approccio empatico e non giudicante, supporto nel riconoscimento delle violenze e di come esse agiscono, indicazioni sulle risorse del territorio, strategie per la gestione della quotidianità, consulenza legale e psicologica, percorsi di orientamento al lavoro,



di affiancamento e accompagnamento, qualora necessario, a servizi della rete territoriale (Servizi Sociali e Sanitari, Forze dell'Ordine, Scuole, Centri per l'impiego, ecc...). Concordando insieme alla donna, in relazione alle specifiche esigenze, un percorso personalizzato volto a favorire la fuoriuscita dalla condizione di violenza e a consentire l'acquisizione di una propria autonomia.

Con la finalità di raggiungere le donne sul loro territorio, assieme con lo sviluppo e la condivisione di azioni funzionali permettendo di diminuire l'isolamento sociale delle donne e di potenziare i servizi di accoglienza nel 2015 sono stati avviati, in maniera scaglionata nel tempo, gli sportelli di primo ascolto anti violenza territoriali decentrati. Il primo ad aprire è stato sul Comune di Cento, a cui sono seguiti quelli a Comacchio, Codigoro e Argenta. Infine, durante il periodo lockdown Covid 2020, sono stati avviati anche gli sportelli a Copparo e Bondeno. Gli Sportelli Antiviolenza Decentrati sono parte integrante delle attività previste dal Centro Donna Giustizia.

Gli sportelli d'ascolto decentrati costituiscono un primo livello di accoglienza, l'Operatrice, laddove emerga una situazione di pericolo imminente, in accordo con la donna, predispone un piano di messa in sicurezza con allontanamento in emergenza con gli /le eventuali figli/e che viene poi gestito dalla sede Centrale (CDG).

**IN SINTESI UNA PANORAMICA DELLE AZIONI SVOLTE SIA DALLA SEDE CENTRALE CHE DAGLI SPORTELLI DI ASCOLTO DECENTRATI:**

- accoglienza e sviluppo di progetti individuali, volti a sostenere le donne;
- nei casi in cui la donna non parli italiano, è prevista la presenza di una mediatrice linguistico-culturale;
- valutazione del rischio delle violenze e delle risorse che presentano le donne sole e/o con figli/e;
- attivazione di Pronto accoglienza in emergenza: collocamento in B&B/albergo di fiducia (sede centrale, negli sportelli le operatrici predispongono un piano di sicurezza per la donna con o senza figli/e allertando la sede);
- autonomia: supporto economico, qualora sprovviste di un reddito sufficiente;
- orientamento lavorativo, ricerca del lavoro, corsi professionalizzanti, tirocini e tutoraggio;
- consulenza legale: informativa e di orientamento;
- percorsi psicologici individuali e di gruppo per l'elaborazione delle conseguenze della violenza;
- percorsi di empowerment e motivazionali individuali e di gruppo;
- collaborazione con il CAM, Centro di Ascolto uomini Maltrattanti di Ferrara, e LDV, Liberi Dalla Violenza, UDI, Unione Donne in Italia ecc.. per la prevenzione e la sensibilizzazione alla cittadinanza e nelle scuole e per il monitoraggio delle buone prassi.
- messa in rete con tutti i soggetti istituzionali e non che in qualche modo possono supportare le donne nel loro percorso di uscita dalla violenza.

Le azioni vengono messe in campo sempre e solo con il consenso delle donne al fine di sostenere l'interruzione delle violenze. Le conseguenze delle violenze sono molteplici, una delle più gravi è la perdita da parte della donna della sua autonomia, non riconosce più il potere di decidere per sé stessa. Per questo le operatrici del Progetto Uscire dalla Violenza mettono al centro la donna. Durante i colloqui si lavora per aumentare l'"empowerment", ovvero far sì che la donna sperimenti di aver aumentato la consapevolezza e la capacità di prendere decisioni sulla propria vita e le proprie scelte.



## L'OSPITALITÀ

Le donne accolte che decidono di interrompere la relazione violenta e devono allontanarsi da casa nell'immediato per la loro sicurezza e quella degli/le eventuali figli/e, vengono ospitate, assieme ai/alle figli/e e/o animali d'affezione, presso un B&B/albergo di fiducia. Il pernottamento a carico del CDG ed è garantito per un massimo di sette notti, al fine di progettare assieme alla donna il percorso di uscita dalla violenza, valutare, poi, l'eventuale inserimento successivo nella Casa Rifugio ad indirizzo segreto ed avviare le procedure che la mettano al riparo dal ciclo delle violenze.

Dopo l'ospitalità in B&B/albergo di fiducia se vi sono le condizioni si programma l'entrata in Casa Rifugio ad indirizzo segreto della donna con gli/le eventuali figli/e e/o animali d'affezione previa adesione al Regolamento della struttura di protezione.

Nelle Case Rifugio:

- Sono ammesse donne di qualsiasi età e nazionalità, sempreché maggiorenni.
- Sono ammesse donne in gravidanza fino al 7° mese.
- I figli maschi sono ammessi fino all'età di 14 anni.
- Non sono ammesse donne gravemente invalide, tossicodipendenti, alcoliste, con significativo disagio mentale o non in grado di essere autonome. Per queste situazioni è determinante definire una procedura con i servizi sociosanitari che si occupano di salute mentale e di dipendenze e trovare soluzioni di accoglienza tutelata a cura di tali servizi ai quali il CDG può affiancarsi per supportare la conoscenza del fenomeno della violenza. Per personalizzare la presa in carico di donne particolarmente fragili, diventa prioritario pensare a nuove soluzioni integrate con altri Soggetti della rete provinciale. Così come per la presa in carico di donne con disabilità che subiscono violenza.

Le ammissioni alla Casa Rifugio ad indirizzo segreto vengono decise in equipe tra la coordinatrice e le operatrici dell'accoglienza e ospitalità in cui si esamina in particolare:

- 1) l'urgenza e la pericolosità della situazione di violenza;
- 2) la precedenza rispetto ad altre richieste di ingresso;
- 3) quali risorse ha o sono attivabili per la donna;
- 4) l'opportunità costituita dall'ospitalità all'interno del suo percorso personale, cioè se l'eventuale ospitalità può diventare un elemento positivo nel percorso di allontanamento della donna dalla situazione di violenza;
- 5) l'opportunità di un nuovo inserimento nel gruppo delle donne e figli/e già ospiti. (Questi punti non sono elencati per ordine di importanza).

La valutazione iniziale comprende le seguenti aree:

- stabilire il livello d'emergenza della situazione e l'eventuale necessità di un intervento di crisi;
- identificare i bisogni delle donne e dei/le loro figli/e per poter sviluppare il loro piano di sicurezza;
- valutare i fattori di protezione, le risorse della donna per la sua tutela e incolumità fisica. Per preparare le/i bambine/i alla vita nel centro antiviolenza si può:
  - spiegare gli obiettivi e le attività del centro antiviolenza;
  - rassicurarli sul fatto che si trovano in un luogo sicuro;
  - informare le/i bambine/i sulle regole di convivenza nel centro antiviolenza e sulla regola della segretezza; se l'età lo consente, si può confermare la comprensione delle regole da parte loro in forma scritta.



Spesso si svolgono colloqui con la donna e i Servizi Sociali, specialmente nelle situazioni in cui vi sono figli/e minorenni, per la valutazione della progettualità.

All'entrata nel B&B/albergo e nella Casa Rifugio viene inviata una PEC all'area minori dei Servizi sociali o all'area adulti e alla Questura di Ferrara, mentre la donna è invitata ad inviare un telegramma al maltrattante che lo avvisa della decisione di allontanarsi a causa dei comportamenti violenti e per la messa in protezione sua e dei/le figli/e.

**LE OPERATRICI SVOLGONO:**

- 1) le visite nella casa rifugio, sia individualmente sia di gruppo per monitorare la convivenza;
- 2) la riunione di coordinamento e di equipe;
- 3) l'attività di manutenzione delle strutture;
- 4) gli accompagnamenti;
- 5) i colloqui personali con le donne. Nei casi in cui la donna non parli italiano, è prevista la presenza di una mediatrice linguistico-culturale;
- 6) orientamento lavorativo, ricerca del lavoro, corsi professionalizzanti, tirocini e tutoraggio;
- 7) supporto educativo e di sostegno scolastico per i/le figli/e minorenni vittime di violenza assistita e/o diretta;
- 8) inserimento in percorsi di semi-autonomia per donne, sole e/o con figli/e minorenni, in uscita dalla casa rifugio, per un periodo di tempo programmato a seconda delle necessità e dei progetti individuali, in collaborazione con i Servizi Sociali e i Comuni dei territori.

Il periodo di ospitalità nella casa rifugio è dai 6 agli 8 mesi, ma in situazioni particolari si può valutare l'esigenza di concordare con la donna e l'Amministrazione Comunale la possibile proroga, tenendo conto sia del rischio di nuove vittimizazioni, per le madri e i figli/e minori che ancora sostengono un costo elevato in termini di benessere e salute a causa delle violenze cui sono stati/e esposti all'interno della famiglia, sia del rischio ancora rappresentato dal maltrattante, sia della assenza di soluzioni immediate di autonomia.

Il CDG, al fine di garantire i percorsi di uscita dalle violenze, svolge le seguenti prestazioni:

- assicura un alloggio idoneo e curato, nonché i beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai/le loro figli/e per la durata dell'ospitalità. Alle donne senza un reddito o con reddito insufficiente è garantito un sussidio per le spese di acquisto di alimenti e prodotti di igiene personale e per le spese di vita quotidiana (indicativamente € 50,00 settimanali per ciascuna donna e €25,00 settimanali per ciascun minore); inoltre sono garantiti i rimborsi per le spese dei medicinali.
- predisporre un progetto personalizzato che vede la costruzione di un percorso assieme alle donne che si articola su diversi piani di azione: di empowerment, legale, psicologico, lavorativo;
- avvia e programma un lavoro concertato tra l'inviante, l'équipe della struttura e la donna accolta, nonché con il Servizio Sociale di riferimento per territorio;
- favorisce l'accesso verso adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli/e in età minore delle donne che subiscono violenze;
- coinvolge e collabora con la rete dei servizi territoriali presenti al fine di garantire una maggiore tutela e sinergia, come i Servizi Sociali, le ASL, le FF.OO., i Centri per le Famiglie, le Scuole, gli Enti di Formazione e le altre Associazioni o Cooperative sociali presenti sul territorio, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenze.



Nella gestione della casa Rifugio Link "Casa dei Buoni" oltre alla collaborazione del Comune di Cento è stata creata una collaborazione e un lavoro di rete con l'associazione "Volunteers vs Violence" APS; associazione nata dall'intento comune di diverse figure professionali e specializzate in campi lavorativi diversificati che promuovono sul territorio, anche a livello nazionale, un impegno sociale finalizzato ad essere un "occhio ulteriore" verso problematiche di maltrattamenti o stati di difficoltà nei confronti di soggetti vulnerabili, nello specifico donne, minorenni ed animali d'affezione, spesso vittime di violenza trasversale in ambiti familiari e non solo. L'Associazione presta attività in maniera personale, spontanea e a titolo volontario

Il CDG si rende disponibile a mantenere la collaborazione con l'associazione Volunteers vs violence che si è rafforzata con la convenzione per la co-progettazione e successiva gestione della casa rifugio Link "Casa dei buoni" ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 codice del terzo settore - anni 2025-2026 - CIG - B46F9571EC tra il Comune di Cento e il CDG. La collaborazione dell'associazione Volunteers vs violence per la Casa Rifugio Link "Casa dei Buoni" è stata in particolare per le esigenze e bisogni degli animali d'affezione e per la manutenzione ordinaria della casa.

Il percorso di ospitalità nelle Casa Rifugio della donna con i/le figli/e in età minore coinvolge necessariamente il Servizio Sociale di riferimento, soggetto istituzionalmente responsabile dei soggetti in età minore, per il confronto rispetto alle risorse personali e relazionali della donna e dei/le bambini/e e per l'attivazione di sostegni necessari alla realizzazione del progetto, concordare azioni per la gestione di eventuali incontri protetti decisi nel percorso con la Autorità Giudiziaria, oltreché prevedere l'inserimento in scuole (dell'infanzia, primarie, ecc.) per conciliare i tempi di cura con quelli del lavoro.

L'operatrice della Casa Rifugio affianca la donna nell'inserimento per instaurare una buona convivenza con le altre ospiti. Particolare cura viene rivolta alla lettura, spiegazione e condivisione del Regolamento di ospitalità, che tra i vari punti prevede di non rivelare la segretezza dell'indirizzo, che le donne sottoscrivono e devono rispettare. Per motivi di convivenza e dinamiche interne della Casa Rifugio, nei casi di figli maschi adolescenti è stabilito un limite d'età di 14 anni.

Di seguito un regolamento della Casa Rifugio ad indirizzo segreto (nel regolamento della Casa Link Casa dei Buoni naturalmente non c'è il divieto di portare animali domestici e non prevede allo stato attuale un impianto di videosorveglianza).



## REGOLAMENTO CASA RIFUGIO

- Presso la casa rifugio è presente un **impianto di videosorveglianza a circuito chiuso**. Le immagini registrate saranno cancellate una volta visionate dalle operatrici.
- **L'indirizzo** della Casa Rifugio è **segreto** e occorre che rimanga tale, per una tua sicurezza personale oltre che per quella delle altre ospiti. Sei tenuta quindi a non rivelare a nessuno l'indirizzo, a non farti venire a prendere o a riaccompagnare a casa. Non far entrare persone nella casa e non rivelare informazioni sulle altre ospiti.
- Sei responsabile delle chiavi d'ingresso dell'appartamento che ti sono state consegnate dall'operatrice. Accertati sempre di chiudere a chiave la casa se sei l'ultima ad uscire. **Non è permesso fare duplicati delle chiavi né darle ad altri e dovrai restituire al momento dell'uscita dalla casa.**
- Per motivi di igiene e rispetto della convivenza non potrai portare animali di nessun genere.
- Nella Casa Rifugio potrai trovare donne italiane o straniere che, come te, hanno subito qualche forma di violenza; è importante, quindi, che ci sia da parte tua la massima disponibilità e rispetto nei confronti delle altre donne e dei loro figli, anche qualora abbiano abitudini e culture diverse dalla tua.
- Sei ospite di una casa di un centro anti violenza e **non è ammessa nessuna forma di violenza** nei confronti delle altre donne presenti e dei loro figli.
- Cerca di non provocare liti all'interno della Casa e di adoperarti per sedare eventuali discussioni causate dalle altre ospiti, informa le operatrici dell'accaduto.
- **Sei responsabile dei tuoi figli** e non puoi assentarti da casa senza averli affidati a qualcuno di tua fiducia e **dovrai accordarti con l'operatrice. I bambini non possono mai restare soli in casa** e, per motivi di sicurezza, non dovranno mai rispondere al telefono, né aprire la porta d'ingresso di casa.
- Per qualsiasi questione riguardante la casa parlane con le operatrici in una stanza dove non siano presenti le/i bambine/i. Le questioni riguardanti il tuo percorso saranno affrontate nei colloqui individuali con la tua operatrice di riferimento in ufficio. **Non parlare in presenza dei bambini/e delle violenze subite.**
- Per la tua salute, quella dei tuoi figli e delle altre ospiti, è indispensabile che la Casa sia sempre pulita. Per questo sarai inserita in un **programma di turni per la pulizia degli spazi comuni** e dovrai curare personalmente la pulizia dei tuoi spazi personali e di quelli dei tuoi figli.
- Per non creare disturbo alle altre ospiti e ai bambini, eventualmente presenti, dovresti rincasare ad un orario consono. Ritardi occasionali e inevitabili dovranno essere comunicati alle operatrici. Se per una o più notti avrai l'opportunità di dormire fuori casa, **parlane con le operatrici preventivamente** o lascia un messaggio alla segreteria telefonica del Centro.

**L'assenza prolungata per oltre 24 ore e non comunicata viene considerata, salvo gravi motivi, come abbandono definitivo della casa.**

CENTRO DONNA GIUSTIZIA VIA TERRANOVA 12 B - 44100 FERRARA  
TELEFONO: 0532 410335 / 247440

## REGOLAMENTO CASA RIFUGIO

- Cura di scrivere eventuali messaggi sul **registro delle comunicazioni**.
- Ti chiediamo di collaborare al risparmio dei consumi (acqua, luce, gas... ad esempio fare funzionare la lavatrice a pieno carico, spegnere le luci di notte e quando non sono necessarie, non tenere il riscaldamento sempre acceso), **evitando quindi inutili sprechi**. Presso la casa è in uso la raccolta differenziata "Porta a Porta" di carta e plastica. Sei tenuta ad avere rispetto e cura della struttura che ti ospita e del suo contenuto. **Ciò che viene fornito al momento dell'ingresso dovrà essere restituito.**
- Non spostare mobili, arredi o altre dotazioni da una stanza all'altra senza autorizzazione. **Limita il più possibile i rumori all'interno della casa che possono disturbare**, in particolare la sera (abbassa il volume del televisore o della radio, limita i giochi dei bambini, abbassa il tono della voce...).
- Sei invitata a non accumulare oggetti personali nella casa rifugio e a non **impossessarti di ciò che è presente all'interno della stessa.**
- **E' vietato introdurre nella casa alcolici e stupefacenti ed il loro uso**, è vietato fumare all'interno dei locali e appropriarsi delle cose altrui. Presta attenzione ai tuoi soldi e ad oggetti preziosi e personali; in caso di furto il Centro o le operatrici non saranno in nessun caso ritenute responsabili. **Se fai uso di psicofarmaci informa le operatrici prima del tuo ingresso della casa.**
- Nel caso in cui tu sia a conoscenza di altre ospiti che assumono comportamenti contrari alle regole della casa è opportuno per la sicurezza di tutte **informare le operatrici.**
- **L'accoglienza nella casa prevede un periodo di permanenza che verrà concordato e valutato in itinere con l'operatrice.** Ti invitiamo a rispettare il progetto concordato, che prevede, tra l'altro, colloqui settimanali con un'operatrice. Sei tenuta a compilare quotidianamente il foglio firme delle presenze alla casa.
- Devi concordare in anticipo con un'operatrice il momento della tua uscita dalla casa rifugio. **All'operatrice**

**dovrai restituire le stanze pulite e libere dai tuoi oggetti personali**, le chiavi e la biancheria (lenzuola, federe, asciugamani) che ti è stata data.

Qualora fosse deciso il tuo allontanamento dalla Casa rifugio, avrai 24 ore di tempo per lasciare l'appartamento, salve particolari necessità che saranno comunque valutate discrezionalmente dalle operatrici.

Dopo la tua uscita definitiva dalla casa ti chiediamo di **non parlare delle donne che hai conosciuto nel suo interno**, di non dire a nessuno dove è situato l'appartamento e non tornare a visitare le donne che sono rimaste ospiti.

**IL MANCATO RISPETTO DELLE CLAUSOLE IN ESSO CONTENUTE AUTORIZZA LE OPERATRICI A VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI DISPORRE IL TUO ALLONTANAMENTO DALLA CASA RIFUGIO.**

**Il presente regolamento deve essere sottoscritto per accettazione di tutte le sue parti.**

CENTRO DONNA GIUSTIZIA VIA TERRANOVA 12 B - 44100 FERRARA  
TELEFONO: 0532 410335 / 247440

Durante il periodo di permanenza nella casa è previsto:

- valutazione dell'adeguatezza delle condizioni in cui poter eventualmente proseguire l'attività lavorativa, valutazione della sicurezza delle scuole frequentate dai/le figli e figlie. Nel caso di



necessario cambio di sede scolastica, per protezione dei/delle minori, individuazione delle strutture scolastiche più idonee;

• nel caso di non sicurezza a proseguire l'attività lavorativa: richiesta di congedo retribuito o altri strumenti previsti dalla legge;

Il CDG ha sempre provveduto e si impegna di assolvere gli impegni per le utenze domestiche e le tasse sui rifiuti, lo sfalcio dell'erba (al bisogno) nel cortile della Casa Rifugio di Comacchio e ha garantito la buona cura degli immobili, la manutenzione ordinaria delle Case Rifugio e delle attrezzature messe a disposizione. Garantisce il sostentamento delle ospiti con i loro eventuali figli/e compreso quelle sanitarie (fornitura di biancheria da letto e da bagno, fornitura di capi di vestiario ove necessario, approvvigionamento di base di generi alimentari, fornitura nel momento dell'ingresso dei beni di prima necessità per l'igiene personale) e l'acquisto di materiali e attrezzature per la casa che dovessero rendersi necessari (piccoli elettrodomestici, vettovaglie, piccoli complementi d'arredo, biancheria per la casa). Quando è stato necessario ha apportato e si impegna ad apportare migliorie per rendere la convivenza più adatta alle esigenze delle ospiti.

Il CDG è e sarà responsabile della attuazione delle misure di sicurezza sul lavoro, regolamentate con una procedura seguita da una ditta specializzata (Studio SRPP srl). Il CDG fornisce le coperture assicurative per responsabilità civile verso terzi (persone e cose), relativa alla natura ed ai rischi dell'attività delle Case Rifugio.

L'Associazione si impegna a collaborare con il Comune di Ferrara (Pari opportunità, Politiche socio-sanitarie, Politiche abitative, Politiche dell'immigrazione) anche per partecipare in partenariato anche con gli altri Comuni della provincia e/o con altre Associazioni competenti sul tema del contrasto/azione della violenza di genere (ad es. Centro Uomini Maltrattanti- CAM), a iniziative/bandi regionali, nazionali o europei, che dovessero essere indetti nel periodo di aggiudicazione. La disponibilità consiste anche nella compilazione degli appositi format predisposti e la documentazione richiesta per il monitoraggio delle attività svolte.

La progettazione e lo sviluppo delle attività sono organizzate dalla referente coordinatrice dell'équipe che si rapporta con le Istituzioni, monitorando la gestione economica necessaria per l'attuazione dei piani di intervento, provvedendo alla supervisione delle azioni programmate per le donne, oltre alle valutazioni in merito alle decisioni da predisporre.

L'offerta dei servizi, rivolta alle donne che subiscono violenza e ai/alle loro figli/e e l'ammissione e la permanenza nelle case rifugio per le donne del territorio distrettuale non prevede alcun carico economico per la donna ospite.

### **FARE RETE ED ESSERE IN RETE**

Il CDG è tra i firmatari dei seguenti Protocolli:

- "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori" coordinato dalla Prefettura di Ferrara;
- "Protocollo operativo distrettuale per le azioni di prevenzione, accoglienza e contrasto alla violenza contro le donne" - Distretto Centro Nord;
- "Protocollo Operativo d'Intesa per la realizzazione di una rete distrettuale per la prevenzione e il contrasto della violenza alle donne" - Distretto Sud-Est;
- "Uscire dalla Violenza Insieme. Protocollo operativo: Guida ai servizi e alla rete che contrasta la violenza di Genere"- Distretto Ovest.



Il CDG partecipa al "Tavolo d lavoro Permanente interistituzionale per il contrasto all'HIV" coordinato dal Comune di Ferrara, fa parte di "Oltre la strada", un sistema integrato di interventi socio-sanitari nel campo della prostituzione, del grave sfruttamento e della tratta di esseri umani promosso dalla regione Emilia Romagna. E' iscritto alla seconda sezione del Registro Immigrazione istituito presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. E' parte della Piattaforma nazionale antitratta, luogo di incontro in cui si sviluppano riflessioni e analisi sul fenomeno.

Collabora con Save the Children al progetto "Nuovi percorsi", nato con lo scopo di dare supporto alla genitorialità e, più in generale, alle madri con bambina/o che si trovano in una condizione di particolare vulnerabilità.

E' stato partner nel Progetto Star: in collaborazione con il MIT di Bologna è stato attivo un centro antidiscriminazioni e antiviolenza rivolto alla comunità LGBTQIA+.

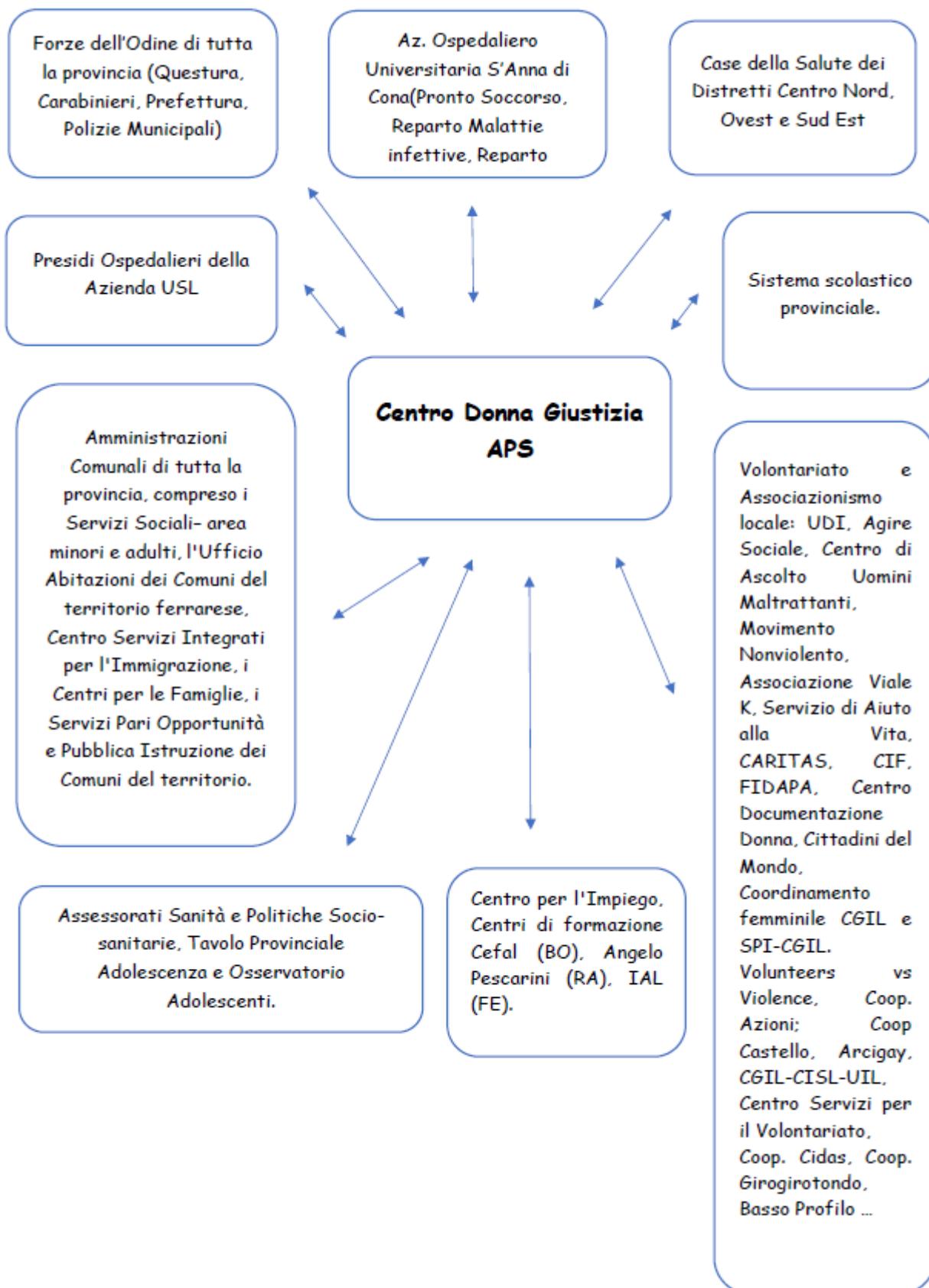
Tramite il finanziamento del bando dell'8 per mille della Chiesa Valdese, il CDG ha avviato il progetto "Transitare: pratiche per l'inclusione e la transizione al lavoro di persone transgender".

L'associazione è partner del progetto "Orphan of Femicide Invisible Victim (Orfani di Femminicidio Vittime Invisibili)" promosso dalla Cooperativa Iside grazie alla partecipazione al bando A braccia aperte dell'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa. Ha realizzato "La città delle possibilità: per luoghi sostenibili e inclusivi", bando regionale pari opportunità e al contrasto della violenza di genere- annualità 2023\_2024", DGR 1832/2022". Il 23 e il 24 novembre 2024, grazie al Comitato Promotore di cui il Centro Donna Giustizia fa parte è stata organizzata in Piazza Castello la manifestazione Viva Vittoria Ferrara, che ha visto la partecipazione di moltissime persone. E' stata un'opera relazionale condivisa, che ha avuto la finalità di creare relazioni solidali, con lo scopo ultimo di sensibilizzare la popolazione al rispetto tra i generi e al contrasto della violenza maschile sulle donne.

La realizzazione delle coperte è stata possibile grazie al lavoro di innumerevoli volontarie e volontari, singoli o riuniti in comitati locali, con un coinvolgimento dell'intera provincia di Ferrara. Le offerte raccolte dalla distribuzione delle coperte realizzate saranno destinate al supporto all'autonomia delle persone accolte e seguite dai tre progetti del Centro Donna Giustizia.

Nell'immagine 1 i soggetti istituzionali e non con i quali il CDG ha stretto sinergie di collaborazioni, formazioni, progettualità e con i quali sono attive procedure specifiche, formalizzate o non.

(Immagine 1)





Il CDG garantisce la continuità, in essere ormai da anni, della partecipazione ai piani socio-sanitari distrettuali, sia per presidiare e tenere alta l'attenzione sul fenomeno della violenza da parte di tutti i soggetti coinvolti, sia per collaborare e sostenere la realizzazione di azioni sinergiche per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere.

I Protocolli, i Tavoli provinciali e i Piani socio-sanitari sono fondamentali affinché un territorio possa attrezzarsi in forme omogenee per costruire la co-progettazione delle azioni di prevenzione e di contrasto delle violenze e per considerare tali azioni come parti fondanti per la tutela della salute e del benessere sociale di donne e minori resi vulnerabili dalla esposizione alla violenza.

La costruzione integrata dei servizi di rete, Istituzionale e associativa, rafforza il monitoraggio provinciale del fenomeno delle violenze di genere e il ruolo che può svolgere il Centro Antiviolenza con i servizi centralizzati, con le Case Rifugio e con gli Sportelli decentrati di Primo Ascolto. Il CDG è in grado di rilevare i rischi della doppia vittimizzazione e intervenire con la rete con cui collabora affinché il territorio provinciale rivaluti meccanismi di possibili sottovalutazione e riconoscimento del fenomeno, che possono far sentire le donne sole.

## FORMAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Il CDG ha il compito di accogliere e dare protezione alle donne che subiscono violenza, ma svolge anche un ruolo culturale di sensibilizzazione e di info-formazione verso la cittadinanza, diffondendo una cultura che riconosca le radici delle violenze, che si alimenta di stereotipi e di discriminazioni contro le donne. Le campagne d'informazione e di sensibilizzazione culturale che sono realizzate verso la cittadinanza contribuiscono a promuovere la cultura dell'uguaglianza e del rispetto di genere, a contrastare le discriminazioni e le molestie e a sviluppare processi di riconoscimento della violenza di genere.

È compito del CDG, assieme alla rete istituzionale e associativa, continuare a predisporre azioni per produrre cambiamenti nella società. Si sono consolidati nel tempo appuntamenti attraverso i quali il CDG dialoga con la comunità, soprattutto in collaborazione con gli Enti Locali, nella provincia molto attivi e attenti. Per citarne solo alcuni: gli eventi attorno al 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, l'8 marzo, giornata internazionale della donna, il 18 ottobre giornata contro la tratta e la riduzione in schiavitù sessuale, il 17 dicembre, giornata internazionale contro la violenza sulle sex-workers.

Le prime iniziative formative dell'associazione datano alla fine degli anni '90 e ad oggi sono tante le iniziative di info-formazione e sensibilizzazione verso la cittadinanza, la rete formale ed informale ai quali aggiungere corsi per la formazione di un volontariato competente oggetto delle più recenti iniziative formative. Di seguito alcuni dei seminari realizzati (per sintesi solo dal 2022 al 2025)

### **2022**

#### Marzo 2022

È stato organizzato un corso per volontarie competenti (inizio 21/03/2022) che ha previsto una parte teorica e una pratica presso il centro.

#### Settembre 2022

Partecipazione come rappresentante del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna all'edizione delle 14.00 del TGR Emilia-Romagna, per parlare di violenza assistita e



subita dai/dalle minori e di come i centri antiviolenza possono sostenerli, tramite l'accoglienza in Casa Rifugio.

### Novembre 2022

Partecipazione Camminata contro la violenza sulle donne.

Presentazione libro "E' il modo ancor m'offende" di Maria dell'Anno. In collaborazione con l'UDI di Ferrara e con il sostegno del distretto Ovest percorso formativo sul tema contrasto alla violenza "Il Bandolo della matassa" Pensieri e pratiche per uscire dalla violenza. Il percorso è stato strutturato su quattro incontri itineranti sul territorio Ovest (Bondeno, Cento e Poggio Renatico).

### **2023**

#### Gennaio 2023

E' stato svolto in collaborazione con lo Sportello Antiviolenza Iris presso la Casa della salute di Comacchio un incontro di info-formazione gratuito dal titolo "Riconoscere la violenza assistita e la violenza sui minori" rivolto ai/alle docenti e agli/alle educatori/trici di tutte le scuole del territorio.

#### Marzo 2023

Partecipazione eventi e iniziative legate all'8 Marzo.

#### Maggio 2023

Incontri nell'ambito della formazione obbligatoria rivolta ai Volontari in Servizio Civile.

Presenza con banchetto informativo alla camminata 1° Maggio Giro Podistico delle Mura organizzata da Polisportiva Doro.

#### Ottobre 2023 La città femminista

Seminario e workshop condotti da Azzurra Muzzonigro, Florencia Andreola e Leonardo Delmonte Osservare la città da un punto di vista di genere attraverso un seminario e un workshop come occasioni per riflettere, a partire da sé, sul modello urbanistico e architettonico della città, per decostruire gli stereotipi, rileggere gli spazi e immaginare una città per tutte. Come cambia l'esperienza e l'uso degli spazi urbani a seconda del proprio genere? Come le donne variano i loro percorsi quotidiani e gli orari delle proprie attività in base alla percezione di insicurezza? Come lo spazio domestico influenza la possibilità di autonomia? L'iniziativa ha fatto parte del programma partecipato del festival Internazionale a Ferrara. Organizzato all'interno del progetto "La città delle possibilità: per luoghi sostenibili ed inclusivi"; sostenuto dalla Regione Emilia Romagna ambito del bando Pari Opportunità 1832/2022.

#### Novembre 2023

Partecipazione a numerosi eventi, seminari, convegni legati al 25 Novembre su Ferrara e Provincia

"Il Bandolo della matassa" Pensieri e pratiche per uscire dalla violenza.

Il percorso è stato strutturato su quattro incontri itineranti sul territorio Ovest (Bondeno, Cento e Poggio Renatico).

### **2024**

Nel periodo tra Gennaio e Giugno in collaborazione con la Cooperativa Cidas è stato attivato un percorso di formazione rivolto alle/ai referenti e operatrici/operatori dipendenti della cooperativa con il Progetto "Io parlo donna"

#### Febbraio 2024

Incontri nell'ambito della formazione obbligatoria rivolta ai Volontari in Servizio Civile.



"Il Bandolo della matassa. Pensieri e pratiche per uscire dalla violenza." Il percorso è stato strutturato su quattro incontri itineranti sul territorio Ovest (Pieve di Cento, Terre del Reno, Vigarano Mainarda, Bondeno).

#### Marzo 2024

Partecipazione eventi e iniziative legate all'8 Marzo con attività di info-formazione e sensibilizzazione.

#### Maggio 2024

Presenza con banchetto informativo alla camminata 1° Maggio Giro Podistico delle Mura organizzata da Polisportiva Doro.

#### Giugno 2024

Festa della Curva Ovest, 7 Giugno, "Contro la Violenza sulle donne. Una battaglia da vincere" confronto e dibattito". Iniziativa svolta a conclusione di un percorso durato alcuni mesi di info-formazione e sensibilizzazione che ha visto coinvolte le operatrici del Centro Donna Giustizia e un gruppo di rappresentanti della Curva Ovest.

#### Novembre 2024

Coinvolgimento nel Progetto "Viva Vittoria" percorso di preparazione e giornate evento il 23-24 Novembre.

Partecipazione e promozione di eventi, seminari, interventi nelle scuole, convegni legati al 25 Novembre su Ferrara e Provincia, alcuni dei quali pensati dal Centro Donna Giustizia.

Tra cui:

- 22 Novembre "Oltre il silenzio: violenza contro le donne, una prospettiva inclusiva
- Esposizione fotografica "Ogni spazio può essere tuo" presso Comune Berra
- 25 Novembre Partecipazione "Violenza di genere: origini fattori di rischio e declinazioni di contrasto (Preso Residenza Municipale di Ferrara)
- 25 Novembre presentazione e proiezione film "Gloria"
- 28 Novembre "La violenza sulle donne online. Le trappole della rete e come difendersi"
- 2 Dicembre Presentazione libro "CrossDresser: Stefano e Stefania, le due parti di me" di Stefano Ferri

-13 Dicembre "La città delle possibilità, per luoghi sostenibili ed inclusivi" Convegno conclusivo.

Nel periodo Novembre- Dicembre sono stati svolti un ciclo di incontri che hanno coinvolto le operatrici dipendenti e le volontarie del Centro Donna Giustizia con focus disabilità e violenza contro le donne: "Romper il Silenzio sulla violenza subita da donne con disabilità".

#### **2025**

Dal 07 Febbraio al 16 Maggio 2025 ciclo di quattro incontri informativi organizzati a favore dei Carabinieri della Compagnia di Comacchio grazie al Comune di Comacchio e la Cooperativa Sociale Girogirotondo. Gli incontri, svoltisi presso la Caserma Scantamburlo, hanno coinvolto tutti i comandanti di stazione e i/le carabinieri/e referenti per la violenza di genere delle varie stazioni del territorio, in particolare dei comuni di Comacchio, Codigoro, Lagosanto, Mesola e Goro.

#### Febbraio 2025

04 Febbraio 2025 dalle 18.00 alle 20.00 "La legislazione sulla violenza di genere e assistita: Legge 4/2018 sugli Orfani Speciali" Condotta da Avvocata Stefania Guglielmi

27 Febbraio dalle 16.00 alle 18.00 "Minori e violenza assistita" condotto dalla Psicoterapeuta Teresa Bruno. Incontri all'interno del progetto "Orphan of Femicide Invisible victim" è un



progetto selezionato da Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

#### Marzo 2025

27 Marzo dalle 17.15 alle 19.15 "Eventi traumatici in età evolutiva: come riconoscere e accompagnare ferite profonde" condotto dalla Psicoterapeuta Giada Maslovaric. Incontro all'interno del progetto "Orphan of Femicide Invisible victim" è un progetto selezionato da Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Partecipazione eventi e iniziative legate all'8 Marzo con attività di info-formazione e sensibilizzazione.

#### Aprile 2025

01 Aprile dalle ore 17 alle 19 presso la Sala ex Refettorio di San Paolo via Boccaleone 19, Ferrara presentazione "Report attività 2024: le sfide per il futuro" condotto dalla giornalista Dalia Bighinati.

*Le operatrici degli Sportelli Antiviolenza decentrati hanno partecipato ed organizzato eventi anche sui territori della provincia in collaborazione con la rete di enti ed associazioni locali.*

Il Centro Donna Giustizia, riconoscendo l'importanza di prevenzione, sensibilizzazione e info/formazione, si impegna a organizzare e partecipare ad iniziative di rilevanza pubblica e in contesti scolastici per favorire e promuovere una cultura del rispetto, della gestione del conflitto e delle pari opportunità.

Per poter sostenere una donna vittima di violenza fondamentale è la stretta sinergia fra tutti i soggetti istituzionali (Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Scuola, Comuni, ecc..) e non (Associazioni di Volontariato ecc..) che in qualche modo possono supportare la donna nel suo percorso di uscita dalla violenza. A tal fine vi è disponibilità a proporre o partecipare a progetti cofinanziati a livello regionale o nazionale sul tema della violenza di genere, da presentarsi in collaborazione con le Amministrazioni comunali.

#### **In cantiere**

##### CAD

Nella primavera 2025 verrà inaugurato il progetto CAD LGBTI+ in partenariato con le associazioni Arcigay Ferrara e Cam, finanziato da Unar, per l'Istituzione di un Centro contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e identità di genere. Verranno fornite attività di supporto e assistenza legale, sanitaria, psicologica, di consulenza e orientamento alle persone LGBT+ vittime di discriminazione. Sono inoltre previsti percorsi di formazione e aggiornamento destinati sia alle professioniste del Centro che a professionisti esterni (assistenti sociali, psicologi, psichiatri, operatori sociali e sanitari etc). Sono previsti workshop condotti dai partner sul tema specifico della violenza in ambito affettivo sia nelle relazioni donna donna che nelle relazioni uomo uomo. Sono previsti due gruppi di socializzazione, dedicati a persone transgender under 29 over 29

##### PROGETTO VALDESE

Al termine del 2024 abbiamo partecipato al nuovo bando Valdese per il finanziamento di una progettualità interamente dedicata alla comunicazione. Tramite professioniste del settore, in caso di aggiudicazione, si lavorerà al fine di migliorare le pagine web e social dell'associazione, sia a livello di contenuti che di grafica, in modo da rendere accessibili i contenuti. Verranno inoltre, strutturati messaggi comunicativi diretti a donne con disabilità e donne lbt verso le quali viene agita violenza nelle relazioni affettive o relazionali.



### BANDO REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ 2025-2027

È stato aggiudicato il bando Pari Opportunità della Regione Emilia Romagna e per le prossime due annualità l'associazione sarà impegnata nel progetto "Ferrara Atlante di Genere" in collaborazione con l'associazione Sex&the city con Partner il Comune di Ferrara, il Comune di Comacchio, il Comune di Codigoro, la Consigliera di Parità della Provincia di Ferrara e l'associazione Basso Profilo APS. L'atlante di genere sarà un percorso partecipato con pubbliche amministrazioni, realtà associative, cittadinanza, avente duplice scopo:

- migliorare la capacità del territorio di individuare e supportare i segmenti della popolazione femminile a rischio di emarginazione sociale e quindi maggiormente esposte a diverse forme di violenza e discriminazione;
- consolidare il processo di costruzione di spazi pubblici realmente sicuri e plurali, che tengano conto delle esigenze delle diverse persone che li attraversano.

### **PERSONALE E FORMAZIONE DELLE OPERATRICI**

Il CDG si impegna a mettere a disposizione il proprio personale, esclusivamente femminile, di cui si garantisce la formazione iniziale e continua sul tema della violenza di genere e che non applica perciò la tecnica della mediazione familiare.

Al 31 Maggio 2025 l'organigramma del progetto Uscire dalla Violenza del CDG era così composto:

n. 1 responsabile e coordinatrice,

n. 6 operatrici di cui una è anche mediatrice-culturale (accoglienza sede, Sportelli decentrati e ospitalità)

n. 1 educatrice

Ciascuna figura professionale espleta un orario settimanale non inferiore alle 20 (venti) ore.

- n. 1 psicologa-psicoterapeuta (consulenza psicologica alle donne che hanno subito violenze e/o donne che ne fanno richiesta al CDG; percorsi individuali e conduzione di percorsi sostegno psicologico di gruppo; attività di sensibilizzazione rivolta alle volontari/e, tirocinanti e servizio civilisti/e sul tema della violenza di genere con un orario settimanale complessivo non inferiore alle 8 (otto) ore.

- n. 1 contabile amministrativa con un orario settimanale complessivo non inferiore alle 8 (otto) ore.

- un gruppo avvocate che collaborano a titolo volontario per il Progetto Uscire dalla Violenza (due CV in allegato).

*In allegato tutti i CV (manca quello dell'educatrice in quanto il 01 Giugno 2025 si è dimessa si rimanda agli aspetti innovativi).*

Tutto il personale ha sviluppato esperienza in corsi di formazione sulla tematica violenza di genere, anche gestiti e/o assieme agli altri centri antiviolenza ed è dotato di specifica formazione ed esperienza pluriennale nel settore dell'accoglienza alle donne che subiscono violenza ed è supportato da un'equipe settimanale e dalla supervisione svolta da una Psicoterapeuta.

In particolare le operatrici partecipano in maniera costante ai corsi di formazione, sviluppati da D.i.Re, dal Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna, nonché da quelli attuati a livello locale e provinciale. Il personale applica la metodologia della relazione fra donne, che si basa su un ascolto privo di giudizio e serve per instaurare un rapporto empatico con le



donne, che permetta loro di ritrovare quello spazio mentale sufficientemente buono che le aiuti a rafforzarsi e a prendere il distacco dalla confusione psicologica della violenza.

La metodologia di lavoro del Progetto "Uscire dalla Violenza" e all'interno delle Case Rifugio è organizzata dal lavoro di équipe. Il gruppo di lavoro che si occupa dell'accoglienza territoriale e dell'ospitalità all'interno delle case rifugio oltre alle azioni descritte svolge i seguenti compiti:

a) Valutazione del rischio delle violenze e delle risorse che presentano le donne sole e/o con figli/e con lo scopo di stabilire anche il tipo di ospitalità più adeguata alle donne vittime di violenze. La riunione di équipe, che si svolge nella sede centrale del CDG, è il momento fondante per l'analisi dei casi, in cui si discute e si esaminano le modalità di azione, definendo in modo chiaro i ruoli e i carichi nella gestione dei percorsi di accoglienza e di ospitalità. L'operatrice che segue le donne, valutando assieme all'équipe il percorso più adatto, procederà all'attivazione delle consulenze idonee al supporto del percorso progettuale.

b) Sostegno concreto, che va dall'ascolto al supporto economico delle donne accolte, se sprovviste di un reddito sufficiente, ad un sostegno psicologico alle donne, promuovendo azioni di sostegno anche ai loro eventuali figli/e minorenni. Nella sede del CDG sono previste interventi e consulenze più specifiche: quella legale, quella psicologica, quella educativa, nonché quella di orientamento al lavoro. Il CDG ha rilevato che gli Sportelli di Ascolto Antiviolenza decentrati pur andando incontro a tutte quelle donne che non hanno la possibilità di muoversi liberamente, rimaneva però comunque difficile l'accesso al servizio di consulenze legali e psicologiche, erogate quasi esclusivamente presso la sede di Ferrara e ha attivato la consulenza legale, su richiesta, e la mediazione linguistica culturale, a distanza presso gli Sportelli Antiviolenza e in presenza per la consulenza psicologica.

c) Regolamentazione di una buona convivenza tra le ospiti della casa, così come le condizioni di igiene dell'abitazione e il rispetto del regolamento della casa rifugio.

d) Accompagnamento ed affiancamento ove necessario (Tribunali, Assistenti sociali, Visite protette per i minorenni secondo procedure adottate in accordo con i Servizi predisposti, ecc.). Per le donne che non parlano italiano viene attivata la mediazione culturale, all'interno del CDG abbiamo tre mediatrici culturali (una nel Progetto Uscire dalla Violenza) e abbiamo una collaborazione con la Cooperativa Cidas in caso di necessità.

Il gruppo di lavoro lavora in sinergia con le altre équipe del CDG.

In équipe la coordinatrice e il team di lavoro svolgono una valutazione e l'analisi dei casi, hanno momenti di supervisione, definiscono la formazione continua delle operatrici e le attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio provinciale.

Inoltre vengono svolti corsi per formare il gruppo volontarie e si accettano studentesse tirocinanti dell'Università, la cui attività è svolta in forma complementare e non sostitutiva al personale preposto.

Il CDG assolve tutte le norme sulla sicurezza e salute sul lavoro per le proprie attività e per le dipendenti e le collaboratrici, oltre che il rispetto degli aspetti assicurativi e previdenziali.

#### **RILEVAZIONE DATI**

Tutte le operatrici del progetto Uscire dalla Violenza sono aggiornate e utilizzano il sistema di rilevazione dei dati condiviso con il Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Regione Emilia-Romagna.

Questo permette di svolgere una costante attività di raccolta e analisi dei dati sul fenomeno della violenza, nel rispetto della privacy e della riservatezza delle donne accolte, che rendano



conto dell'impatto sociale di queste situazioni, in collaborazione con le istituzioni locali. Inoltre, collabora anche con la Regione Emilia Romagna partecipando all'occorrenza a incontri e fornendo dati secondo le procedure previste da sistemi informatici regionali appositamente realizzati e le tempistiche definite dal competente ufficio regionale.

La raccolta e l'elaborazione dei dati permette l'elaborazione di report.

I dati raccolti vertono su:

- N. di donne e bambini/e accolti/e e/o ospitati/e e quadro anagrafico;
- N. di denunce fatte in precedenza e dopo aver preso contatto col Centro;
- la gravità delle violenze, la presenza di minori coinvolti, le situazioni di violenza assistita;
- la situazione lavorativa e sostentamento;
- N. degli autori delle violenze e quadro anagrafico;
- N. contatti con servizi coinvolti, consulenze, accompagnamenti verso la rete istituzionale: FF.OO, Servizi sociali e di carattere sanitario e verso le consulenze interne al servizio (legale, psicologico, orientamento al lavoro);
- N. e tipologie delle violenze subite;
- N. di cessazione della violenza e l'uscita dalla propria abitazione;
- N. di ospitalità in emergenza e in case rifugio e risultati;
- N. di informazioni legali;
- N. donne per sostegno psicologico: contenimento del trauma e recupero delle proprie risorse;
- N. donne per orientamento al lavoro, monitoraggio e inserimento lavorativo;
- N. tirocini e percorsi professionalizzanti;
- N. percorsi di supporto educativo ai figli: relazione madre-figlio, supporto educativo genitoriale, eventi ludico-ricreativi e didattici;
- N. contatti con rete sociale pubblica/privata del territorio.
- N. Contatti nel week-end.

Il CDG si impegna a redigere un Report conclusivo delle attività svolte annualmente e di darne opportuna condivisione e diffusione.

## **PRESTAZIONI AGGIUNTIVE ED INNOVATIVE**

### **1. INIZIATIVE 25 novembre**

Il CDG ha sempre partecipato ad iniziative sia su Ferrara ma anche a livello provinciale in occasione del 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'associazione si impegna ad organizzare un evento/iniziativa (mostra fotografica o pittorica, conferenza e/o dibattito, presentazione di libri) nel mese di Novembre nel comune di Ferrara in collaborazione con l'amministrazione comunale e di partecipare ad almeno due eventi che vengono svolti a livello territoriale.

### **2. PRESENTAZIONE ANNUALE REPORT**

Il CDG si impegna a continuare a presentare all'amministrazione comunale un report contenente i dati di accoglienza sede, accoglienza sportelli di ascolto decentrati e ospitalità, le iniziative, attività di info-formazione e sensibilizzazione svolte. L'Associazione si impegna a partire dal 2026 a proporre un momento pubblico annuale di condivisione del report con l'amministrazione comunale di Ferrara ma anche di tutto il territorio, aperto alla cittadinanza e alla rete di soggetti istituzionali e non. Al fine di coinvolgere maggiormente la rete e i/le cittadini/e sull'attività del centro.



### **3. AMPLIAMENTO SPORTELLO LAVORO**

Dai dati dell'attività del CDG nel 2024 emerge che il 11% delle donne accolte è disoccupata a causa della violenza e il 18% non ha lavoro, il 20% ha un reddito insufficiente, il 23% è inesistente per mancanza di reddito proprio. La violenza economica rende ancor più difficile l'interruzione della relazione violenta, in quanto la donna non è economicamente autonoma. Per sostenere l'autonomia della donna abbiamo un progetto di Sportello orientamento al lavoro che ha la finalità di accompagnare la donna nella ricerca del lavoro, di prevedere tirocini in collaborazione con i Servizi sociali e/o Centro per l'impiego e di ricerca di finanziamenti per sostenere l'autonomia della donna ma visti i dati diventa fondamentale ampliare l'attività dello Sportello Lavoro mettendo ancor di più in rete attività, cooperative, aziende che possano offrire tirocini o proposte lavorative.

### **4. INCLUSIVITA' - COMUNICAZIONE SOCIAL**

Durante il 2024 si è posta particolare attenzione alla promozione dell'associazione e alla comunicazione verso l'esterno di servizi, attività e progetti portati avanti dal Centro. Il CDG si impegna a mantenere una presenza online forte e attiva adottando una comunicazione che superi gli stereotipi e promuova un cambiamento positivo a tal fine si terrà aggiornato il sito web aggiornato sulle informazioni e le attività del Centro, sugli sportelli dislocati, sui servizi offerti e le modalità di accesso. La sede e gli sportelli di ascolto decentrati hanno ognuno una pagina social che verranno aggiornati regolarmente con informazioni su eventi, risorse e aggiornamenti sulle attività del Centro, articoli di interesse contro la violenza di genere.

La formazione svolta dal CDG ha dato la possibilità di avere sia informazioni teoriche sulla specificità della violenza sulle donne con disabilità ma anche di capire quali sono le linee guida per rendere accessibile il Centro Antiviolenza. L'associazione si impegna di individuare degli step per azioni future come una mappatura delle associazioni composte da persone con disabilità presenti sul territorio al fine di creare una rete e delle relazioni significative. L'impegno è di continuare la formazione per rendere il CDG ancor più accessibile. Inoltre verrà inserito nel nostro sito internet le informazioni sull'accessibilità e si lavorerà sul rendere il linguaggio più inclusivo possibile.

Queste azioni hanno lo scopo come anche gli eventi e la presentazione del report di entrare più attivamente nel tessuto sociale cittadino, coinvolgendo la comunità e sensibilizzando la popolazione.

### **5. EQUIPE ORGANIZZAZIONE**

Il lavoro del Centro si colloca in una prospettiva dinamica tra l'evoluzione dei bisogni delle donne, la trasformazione delle forme di violenza e la tensione a una specializzazione formativa costante. Le operatrici hanno affrontato e si impegnano ad affrontare nuove sfide formative: la competenza sulla tematica degli orfani di femminicidio, la violenza multifattoriale subita dalle donne con disabilità, i percorsi di aiuto e accoglienza di donne lesbiche e transessuali, il confronto con la teoria femminista intersezionale.

Il progetto Uscire dalla violenza da Agosto 2022 ha intrapreso un percorso di riorganizzazione con l'avvicendamento della figura della coordinatrice e la suddivisione del gruppo in due equipe, una riferita all'"accoglienza" e l'altra all'"ospitalità". Dal 01 Giugno 2025 l'equipe si sta riorganizzando nuovamente per migliorare ancor di più l'assetto organizzativo del Progetto, far crescere ulteriormente la professionalità del gruppo di lavoro e per rispondere al meglio ai bisogni e necessità che richiede lavorare contro la violenza di genere. Inoltre la



riorganizzazione permetterà all'equipe ospitalità di concentrarsi e mettere in pratica la formazione svolta in questi anni sulla Narrative Model (metodologia per la ricostruzione del rapporto madre-figlio/a dopo l'esperienza della violenza).

L'equipe rimarrà composta dalle figure professionali dei CV allegati ma si modificheranno alcuni ruoli e spostamenti di equipe, il CDG si impegna a trasmettere il nuovo organigramma ed eventuali nuovi CV.

#### **6. CONSULENZA PSICOLOGICA, LEGALE E MEDIAZIONE LINGUISTICA AGLI SPORTELLI**

Il CDG si impegna a mantenere per gli Sportelli di Ascolto decentrati la possibilità di svolgere a distanza le consulenze legali e in caso di necessità la mediazione linguistica culturale. Grazie ai fondi stanziati dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2024 e anno 2025 per il supporto psicologico e la possibilità di usufruire degli spazi destinati agli sportelli anche in orari diversi da quelli previsti dall'apertura ordinaria si è potuto potenziare le azioni attivando la consulenza psicologica in presenza presso gli sportelli decentrati e si impegna a continuare. In caso di cessazione dei Fondi il CDG si impegna a trovare soluzioni che possano garantire le consulenze psicologiche anche a chi non può raggiungere la sede centrale.

#### **7. LAVORO IN RETE**

Fondamentale per affrontare l'incremento delle pluriprobematicità portate dalle donne accolte la sinergia e il costante monitoraggio o definizione di buone prassi tra i diversi soggetti in particolari istituzionali coinvolti nella rete di accoglienza. A tal fine il CDG si impegna a partecipare ai Tavoli Provinciali e Distrettuali contro la violenza di genere. Gli incontri di rete sono un importante momento di condivisione e scambio sia a livello operativo per sviluppare sempre più un linguaggio condiviso e una presa in carico condivisa dei casi di donne che subiscono violenza, sia a livello di prevenzione e di impatto della violenza sulla società e per facilitare una diffusione della conoscenza delle attività svolte da ogni soggetto della rete.

## **PARTE ECONOMICA**

- €276.300,00 PER LA GESTIONE DEL PROGETTO PROVINCIALE "USCIRE DALLA VIOLENZA";
- €121.600,00 PER LA GESTIONE DEI N.6 SPORTELLI DI ASCOLTO DISLOCATI NEL TERRITORIO PROVINCIALE.

PER UN TOTALE DI €397.900,00= (IVA ESENTE AI SENSI DELLA LEGGE 633/1972 ART. 10 "OPERAZIONI ESENTI DALL'IMPOSTA")

Luogo Ferrara, li 10/06/2025

TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante  
dell'ETS/ Associazione dichiarante

Documento informativo firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.82/2005 s.m.i. e norme collegate il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

**CENTRO DONNA GIUSTIZIA A.P.S.**  
Via Terranuova, 12/b - 44121 FERRARA  
C. F. 93019020382